

Roma, 24/11/2024

Alla c.a. CEPPELL- Centro per il Libro e la Lettura
Presidente Dott. Marino Sinibaldi

Gentile Presidente, Dott. Marino Sinibaldi,

a nome dei soci di **ADALI, Associazione degli Agenti Letterari Italiani**, e di **ADEI, Associazione degli Editori Indipendenti**, esprimiamo oggi la nostra preoccupazione in relazione ai criteri adottati negli ultimi **Bandi per la traduzione** di opere italiane all'estero pubblicati dal Centro per il Libro e la Lettura, sia quest'anno che il precedente.

Nonostante le nostre numerose segnalazioni e proposte, ci lascia perplessi vedere le medesime criticità irrisolte e ancora presenti nel bando 2023, soprattutto in vista della partecipazione dell'Italia come Paese ospite alla Fiera del Libro di Francoforte 2024, un evento di straordinaria importanza per aumentare il prestigio culturale dell'Italia all'estero, quale è l'obiettivo delle istituzioni culturali italiane.

Desideriamo dunque ribadire le segnalazioni già espresse in precedenza, fiduciosi in un vostro rapido intervento presso le istituzioni competenti per risolvere le criticità.

Tra le maggiori criticità che riteniamo debbano essere affrontate in vista del prossimo bando vi sono le seguenti:

1) Per come è strutturato, il bando è discriminatorio perché **esclude senza un valido motivo numerose realtà editoriali indipendenti e agenzie letterarie**. Per quanto riguarda le case editrici, infatti, è richiesto che per partecipare al bando abbiano pubblicato almeno 8 novità nell'anno precedente. Ma il numero di novità pubblicate all'anno non ha nulla a che vedere con la qualità dei prodotti editoriali, che dovrebbe invece essere considerata. Rileviamo inoltre con rammarico che anche nel bando 2023

continua a essere presente l'esclusività per imprese organizzate o individuali: questo esclude, come segnalato in precedenza, molte agenzie letterarie, che sono costituite da lavoratori autonomi con P. IVA individuale, dato che per esercitare la professione non è obbligatoria alcuna forma societaria o iscrizione alle camere di commercio. Questo aspetto è penalizzante e la formulazione andrebbe rivista tenendo presente l'attuale assetto del mercato del lavoro editoriale.

2) La letteratura per bambini e ragazzi e in generale il libro illustrato rappresenta, dati alla mano, una delle principali risorse nell'export diritti del nostro Paese. Eppure l'attuale formulazione del bando di fatto **discrimina il libro per bambini**, perché, diversamente da quanto avviene nella maggior parte dei Paesi europei, non offre alcun sostegno per le spese di produzione nel caso di libri illustrati, per i quali, trattandosi spesso di testi molto brevi, la presenza di un contributo alla sola traduzione (per di più calcolato esclusivamente in base al numero di cartelle) non è un incentivo sufficiente per l'acquisto dei diritti da parte dell'editore straniero.

3) La clausola per cui ogni casa editrice può candidare al **massimo 5 traduzioni** è penalizzante e priva di una vera logica: la concessione del contributo per la traduzione dovrebbe avvenire in base al merito dello specifico progetto presentato e al valore dell'opera da tradurre, valutati da un'apposita commissione, come avviene in tutti gli altri Paesi europei, e non in base a un semplice criterio di "quote" per casa editrice. Per quanto di nostra conoscenza non ci sono altri Paesi in cui ci sia un numero massimo di opere candidabili, l'assegnazione dei contributi avviene invece sulla base di una valutazione delle proposte, fino a copertura dei fondi disponibili.

Come abbiamo sottolineato più volte, inoltre, è fondamentale rivedere il meccanismo di base per cui in Italia non è l'editore straniero a presentare la domanda di sostegno alla traduzione e ricevere poi il contributo, bensì l'editore o agente italiano, che deve anticipare di tasca propria l'importo del beneficio concesso. Questo rende il bando accessibile soltanto a medie e soprattutto grandi imprese, che hanno la possibilità di anticipare importi per migliaia di euro.

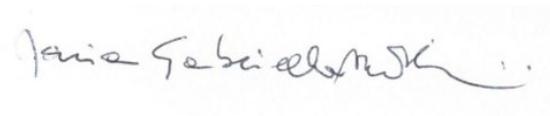
Abbiamo già in passato suggerito la procedura adottata in altri Paesi, ben più equa, agile e accessibile, ricevendo da parte vostra l'obiezione che non è praticabile per via di problemi di ordine burocratico, in quanto il Ministero della Cultura di cui il CEPPELL è emanazione non ha la possibilità di effettuare pagamenti all'estero. Urge però rimediare a questa situazione al più presto, per non creare ulteriori e incolmabili disparità di trattamento. Ci auguriamo che, finalmente, anche nel nostro Paese si possa individuare una procedura non penalizzante e accessibile a tutti, indipendentemente dalla disponibilità finanziaria.

Chiediamo quindi con urgenza che CEPELL ponga il problema al Governo e al Ministero di Economia e Finanza, al fine di trovare una soluzione per far sì che i fondi stanziati possano essere erogati in modo sostenibile, per continuare a promuovere la bibliodiversità e la varietà delle voci e garantire una maggiore equità nella gestione delle risorse a disposizione, fiduciosi che le nostre istituzioni ci aiuteranno a sfruttare appieno questa occasione unica per promuovere la cultura italiana nel mondo.

Certi di una vostra fattiva collaborazione, vi ringraziamo dell'attenzione e rimaniamo a disposizione per un confronto.

Con molti cordiali saluti,

Per ADALI
La Presidente
Maria Gabriella Ambrosioni

Handwritten signature of Maria Gabriella Ambrosioni in black ink.

Per ADEI
Il Presidente
Andrea Palombi

Handwritten signature of Andrea Palombi in black ink.